

Il Margine, n.2/1992

## I Comitati esprimono liberamente il proprio parere...

GIUSEPPE DOSSETTI

*Questa lettera è stata inviata al sindaco di Bologna Walter Vitali, Presidente del Coordinamento Nazionale dei Comitati per la Costituzione, insieme al testo della relazione del prof. Allegretti (che pubblichiamo di seguito). Data l'importanza degli argomenti a cui Dossetti fa cenno, abbiamo deciso di presentarla ai lettori de "Il Margine".*

Camogli, 28.2.1996

Caro Vitali,

ho ricevuto dal prof. Allegretti dell'Università di Firenze l'accluso testo, che è la sua relazione di apertura alla riunione dei Comitati di Firenze del 15.2.1996.

Nell'inviarmi il testo egli mi propone, se concordo, di farlo inviare dal Coordinamento Nazionale a tutti i Comitati d'Italia.

Poiché il testo è molto valido, a parer mio, e mi pare che riassume in modo denso ed efficace tutta la questione delle riforme, al punto in cui è giunta in questo momento nel dibattito nazionale, sarei del tutto d'accordo e quindi oso fare mia la proposta del prof. Allegretti.

Le invio proprio a questo scopo il testo con qualche giorno di anticipo rispetto alla riunione del Coordinamento, perché Lei possa vederlo e riflettere sulla proposta.

Ho detto che il testo di Allegretti mi sembra molto valido. È denso, sintetico, completo, anche se può apparire un po' difficilino ad una prima lettura. Non trascura nessun problema: li tratta esaurientemente tutti, dal federalismo alla forma di governo, alle riforme dell'amministrazione, alle garanzie dovute alle minoranze e al doveroso inquadramento di tutti i problemi nell'attuale evoluzione europea e internazionale.

Ma soprattutto mi pare che mostri in ogni sua parte e in ogni argomento un'armonia molto equilibrata tra ciò che deve essere conservato e ciò che può essere riformato.

È molto chiaro sull'ispirazione di fondo ed è esplicito sulla urgenza di certe riforme, come l'autonomia federale, la trasformazione del Senato in Camera delle Regioni, il rafforzamento del Primo Ministro e dell'Esecutivo, la limitazione della legislazione inflazionata ecc.

Ma d'altra parte è molto chiaro sulle concessioni che non si possono fare al novismo, al baratto, alla sconsideratezza superficiale.

Prende posizione decisa per il cancellierato di tipo tedesco e non per qualunque forma di presidenzialismo, specialmente di tipo francese sia pure attenuato.

A quest'ultimo proposito, Le segnalo le molte riserve che si fanno ora in Francia sempre più vivaci nei confronti dell'attuale Costituzione gollista (veda per es. l'articolo di "Le Monde" del 2.2.'96 che denuncia il *deficit* di democrazia che sta implicando in Francia l'attuale presidenzialismo, e lo svuotamento in corso del parlamento ridotto a un *Parlamento pusillanime*, senza voce e totalmente senza iniziativa: ma veda anche l'articolo di un costituzionalista francese, su "La Repubblica" di due giorni or sono e l'articolo di A. Cavallari su "La Repubblica" di ieri).

So bene che tutto questo non è nella linea che viene ribadita ora in questa campagna elettorale del PSD e dell'Ulivo. Ma non abbiamo sempre detto dal settembre '94 che i Comitati esprimono liberamente il loro parere senza obbligato riferimento alla linea dei partiti?

E poi, nel caso, è così apodittico che la linea enunciata, alquanto monocraticamente, dai capi sia anche largamente condivisa da tutta la base? E', per lo meno, tuttora molto dubbio. E poi essa sarà anche la linea vincente alla fine del travaglio elettorale, quando si porranno in concreto e nel confronto dialettico con gli altri, tutti i problemi?

Sono persuaso, a questo punto, che il Coordinamento nazionale non possa che prendere posizione nel senso dovuto alla verità in sé delle questioni, come è ormai da tempo accertata dalla linea di gran lunga prevalente e stabile del moderno costituzionalismo italiano.

Mi permetta un'ultima considerazione: se proprio le osservazioni divergenti dei Comitati rispetto alla linea dei partiti aprissero o concorressero ad una dinamica di un pluralismo interno agli stessi partiti, più riflessivo e più pensoso, sarebbe un gran male? Io non credo.

Mi scusi, ma Le ho voluto partecipare in anticipo le mie ultime considerazioni, nel presentarLe lo scritto di Allegretti che, come è stato approvato dai comitati di Firenze, così spero che lo sia dal Coordinamento Nazionale e da esso sia inviato a tutti i Comitati d'Italia. ■